

DIAMOCI UN TAGLIO

Vigilia di tensione intorno a Chiomonte

*Intensificati i controlli in tutta la zona rossa
Gli attivisti a caccia di percorsi alternativi*

SIMONA LORENZETTI

Le forze dell'ordine, polizia e carabinieri, hanno iniziato a lavorare di buon'ora. All'alba di ieri, infatti, hanno cominciato a intensificarsi i controlli su tutto il territorio intorno al cantiere della ferrovia ad alta velocità Torino-Lione alla Maddalena di Chiomonte, dove oggi si svolgerà la manifestazione dei movimenti No Tav. Le forze dell'ordine stanno raddoppiando le misure di sicurezza attorno a quella che è stata ribattezzata la zona rossa, ossia l'area off limits ai manifestanti: un circuito di circa un chilometro attorno al cantiere del tunnel geognostico della Tav. L'ordinanza del prefetto prevede la chiusura di tratti di strade provinciali, vie, sentieri, prati e boschi a Chiomonte e Giaglione, i due comuni dove si svolgerà la manifestazione di oggi. La polizia ha chiesto ai militanti No Tav di sgomberare la baita Clarea, la costruzione che sorge a poche centinaia di metri dal cantiere.

Ieri pomeriggio, poi, c'è stato un sopralluogo nella zona della Maddalena da parte di un gruppo di leader dei movimenti No Tav per verificare il percorso del corteo. La vigilia

della manifestazione è stata scandita dal web. Su Facebook, così come sui siti dei No Tav si rincorrevano gli aggiornamenti sul lavoro delle forze dell'ordine. Stando ai siti, già intorno alle 14 erano «presenti alcune decine di No Tav sul posto, a monitorare la situazione che vede le forze dell'ordine all'opera per allestire la zona rossa prevista per domani (oggi, ndr)». Sono operazioni queste ampiamente prevedibili, che perseguono l'obiettivo di rendere il più difficile possibile al corteo di domani l'avvicinarsi alle reti del cantiere che non c'è. E ancora «le forze dell'ordine stanno allestendo una sorta di filtro all'altezza delle cabine della centrale elettrica, se così fosse la baita rimane comunque raggiungibile da altri sentieri». Ma i No Tav non sono gli unici a monitorare l'area. Ieri pomeriggio anche il sottosegretario all'Interno, Michelino Davico, che ad inizio settimana aveva partecipato al comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, ha voluto vedere di persona l'attuazione delle ordinanze del prefetto e del questore. Giunto all'aeroporto di Caselle è salito a bordo di un elicottero della polizia e ha sorvolato insieme al questore l'area

del cantiere della Tav. «Ai manifestanti dico: no alle violenze - ha detto Davico al termine della ricognizione - Esprimate le vostre idee ma non date spazio ai teppisti. Ne sareste le prime vittime». L'idea della zona rossa non piace ai No Tav che hanno lamentato che questo atteggiamento da parte della prefettura e della questu-



MANIFESTAZIONE Cresce la tensione in vista del corteo di oggi dei No Tav

ra non fa altro che aumentare la tensione. L'obiettivo resta quello di arrivare alle reti. I giovani del centro sociale Askatasuna non si stancano di dire che il titolo della manifestazione è «diamoci un taglio» e quindi giungere alle reti è pressoché un obbligo per i manifestanti. Ma non cessano neanche gli appelli al buon senso e soprattutto ad abbandonare ogni violenza. Anche il presidente della Regione, Roberto Cota, è tornato ad affrontare la questione: «Il diritto di manifestare è stato ampiamente rispettato infatti la manifestazione ci sarà. Ma il diritto di manifestare - ha aggiunto il governatore - non deve ledere i diritti altrui, quello dei poliziotti a non essere presi a sassate e l'integrità di un cantiere pagato con soldi pubblici».